

Le scuse non bastano quando si tratta di una bolletta

Egr. Direttore,

le Poste sono un servizio pubblico e hanno il compito di recapitare ai destinatari lettere, o altro, specialmente se importanti. Sul piano dei fatti purtroppo si deve oramai parlare di un passato quasi remoto. E così oggi può succedere, anzi succede proprio, quanto segue. Sai più o meno quando ti arriva la bolletta del gas. Ritarda un po' rispetto al solito, ma non ti preoccupi, anche perché amici e conoscenti ti dicono che arriverà di sicuro: figurati se non ti fanno pagare una bolletta! Aspetti ancora, anche se ti pare che il ritardo sia proprio tanto. Chiedi notizie al fornitore del gas e ti viene detto che la bolletta è stata spedita regolarmente. E il tempo passa...oramai le bollette dovrebbero essere già due in ritardo. Ricontatti il fornitore, il quale ti conferma che

le bollette spedite sono due e che, anzi, una terza dovrà arrivare a breve. Ti allarmi perché hai pochi soldi, davvero pochi, e pagare diverse bollette insieme ti complica la vita. Ma se il problema fosse delle Poste? Vai all'ufficio locale dove ti garantiscono che non è arrivato nulla. Intanto da un giorno all'altro ti staccano il gas. Contatti lo smistamento di Cuneo: qualche parola di troppo, da una parte e dall'altra... poi ti chiedono i dati per verificare come stanno le cose. Il giorno dopo "miracolosamente" nella tua buca delle lettere trovi tre bollette e l'avviso di una raccomandata che non hai mai ricevuto! Intendiamoci, tutti possono sbagliare, ma che delle bollette rimangano ferme a Cuneo per dei mesi non è né comprensibile né, tantomeno, accettabile. Chiedere scusa, cosa che d'altra parte non è stata fatta, non avrebbe senso. Ci sarà pure qualcuno che ha sbagliato concretamente. Sarebbe opportuno che riparasse, almeno un poco, concretamente. Le parole non vengono accettate quando si paga una bolletta! Grazie!

Giorgio Pellegrino